

Viaggio apostolico Il Papa in Ungheria e Slovacchia

L'Eucaristia al centro della vita del cristiano

Importante omelia di Papa Francesco al Congresso Eucaristico Internazionale

Nei giorni 12 e 15 settembre Papa Francesco ha voluto essere presente sia in Ungheria sia in Slovacchia per due circostanze particolari: la prima a Budapest per chiudere con una significativa celebrazione il Congresso Eucaristico Internazionale; la seconda per la visita apostolica ai cristiani sia di tradizione latina che greco-orientale della Slovacchia.

Nell'omelia a Budapest il Successore di Pietro si rivolge ai rappresentanti di quel popolo cattolico che fu tanto provato dall'ideologia bolscevica nei singoli fedeli come nei suoi Pastori (primo fra tutti il card. József Mindszenty) e chiede chi sia per ciascuno dei partecipanti all'Eucarestia, Gesù.

Non esige tanto una risposta del catechismo, bensì "una risposta personale, una risposta di vita".

Papa Francesco commenta la domanda di Gesù (Mc 8,29) e la risposta di Simon Pietro: "Tu sei il Cristo" (Mc 8,30)... Poi Gesù "ordina «severamente di non parlare ad alcuno di lui» (Mc 8,30). Ci domandiamo – continua Papa Francesco – perché un divieto così drastico?

Per una ragione precisa: dire che Gesù è il Cristo, il Messia, è esatto ma incompleto. C'è sempre il rischio di annunciare una falsa messianicità, secondo gli uomini e non secondo Dio. Perciò, a partire da quel momento, Gesù comincia a rivelare la sua identità, quella pasquale, quella che troviamo nell'Eucaristia.

Spiega che la sua missione sarebbe culmi-



Papa Francesco parla ai vescovi ungheresi

Santa Messa durante il Viaggio Apostolico a Budapest e in Slovacchia



nata, sì, nella gloria della risurrezione, ma passando attraverso l'umiliazione della croce... Gesù impone il silenzio sulla sua identità messianica, non però sulla croce che lo attende...

Di fronte a questo annuncio di Gesù, annuncio sconvolgente, possiamo rimanere anche noi esterrefatti. Anche noi vorremmo un messia potente anziché un servo crocifisso. L'Eucaristia sta davanti a noi per ricordarci chi è Dio.

Non lo fa a parole, ma concretamente, mostrandoci Dio come Pane spezzato, come Amore crocifisso e donato. Possiamo aggiungere tante cerimonie, ma il Signore rimane lì, nella semplicità di un Pane che si lascia spezzare, distribuire e mangiare. È lì: per salvarci si fa servo; per darci vita, muore. Ci fa bene lasciarci sconvolgere dall'annuncio di Gesù".

Continua poi Papa Francesco nell'omelia e presenta la reazione di Simon-Pietro che in disparte cerca di dissuadere il Maestro dalla via della croce. Gesù rimprovera Pietro e gli chiede di "non pensare secondo gli uomini

ma secondo Dio".

Come Pietro, Gesù scuote anche noi affinché ci decidiamo a scegliere "tra il vero Dio e il dio del nostro io... Gesù ci scuote, non si accontenta delle dichiarazioni di fede, ci chiede di purificare la nostra religiosità davanti alla sua croce, davanti all'Eucaristia. Ci fa bene stare in adorazione davanti all'Eucaristia per contemplare la fragilità di Dio. Dedichiamo tempo all'adorazione. È un modo di pregare che si dimentica troppo. Dedichiamo tempo all'adorazione. Lasciamo che Gesù Pane vivo risani le nostre chiusure e ci apra alla condivisione, ci guarisca dalle nostre rigidità e dal ripiegamento su noi stessi; ci liberi dalla schiavitù paralizzante del difendere la nostra immagine, ci ispiri a seguirlo dove Lui vuole condurci. Non dove voglio io".

Conclude l'omelia Papa Francesco esortando a "camminare dietro a Gesù", facendo un passo indietro nei confronti di un Gesù "secondo me", cioè il mio Gesù per riconoscere invece il vero Gesù.

Passare quindi "dall'ammirazione sterile per Cristo all'imitazione concreta di Cristo. Che cosa vuol dire camminare dietro a Gesù? È andare avanti nella vita con la sua stessa fiducia, quella di essere figli amati di Dio. È percorrere la stessa via del Maestro, venuto per servire e non per essere servito (cfr Mc 10,45). Camminare dietro a Gesù è muovere ogni giorno i nostri passi incontro al fratello. Lì ci spinge l'Eucaristia: a sentirci un solo Corpo, a spezzarci per gli altri... Il cammino dietro a Gesù invita a guardare avanti, ad accogliere la svolta della grazia, a far rivivere ogni giorno in noi quell'interrogativo che, come a Cesarea di Filippo, il Signore rivolge a ognuno di noi suoi discepoli: Ma voi, chi dite che io sia?".

In questa omelia del Congresso Eucaristico di Budapest 2021 il Successore di Pietro richiama ogni Cattolico e l'intera Chiesa cattolica a riporre al centro della vita spirituale e della ricerca interiore la vera identità e sequela di Cristo, partendo dal mistero di quel Pane spezzato e Sangue versato, ripresentazione nell'Eucarestia del Sacrificio della Croce e della sua risurrezione per la redenzione del mondo.

Il richiamo alla presenza reale-speciale di Cristo nell'Eucarestia ha fatto sottolineare a papa Francesco per l'intera Chiesa cattolica la preghiera dell'adorazione fonte di vera carità e tenerezza per l'evangelizzazione in questo contesto socio-culturale di un'Europa plagiata dalla sterile mondanità che genera quella chiusura di mente e di cuore sia verso i valori spirituali che verso le necessità dei fratelli bisognosi di accoglienza e rispetto per la loro dignità di persone e di "carne sofferente" di Cristo che ci chiede di essere "buoni samaritani" come lo è Lui per l'umanità nell'Eucarestia.

Mons. Ettore Malnati